

Claudio Alessandri

MEMORIE, OVVERO RICORDI REALI
AVVENUTI NELL'ESISTENZA
DI CLAUDIO ALESSANDRI

EDIZIONI
DEL FARO 

Claudio Alessandri

Memorie, ovvero ricordi reali avvenuti nell'esistenza di Claudio Alessandri

Copyright© 2012 Edizioni del Faro

Gruppo Editoriale Tangram Srl

Via Verdi, 9/A – 38122 Trento

www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: settembre 2012 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6537-137-4

*E... un giorno tornerò a correre
su prati verdi
tenendo stretto in mano,
un raggio di sole...*

Claudio Alessandri

La poesia, non è altro che il cassetto dei sogni dove si nascondono le emozioni, i ricordi di una vita vissuta come essa sia, la vita come si manifesta è domanda che ricorre nella storia dell'uomo da epoche immemore.

Questo libro di poesie "Memorie, ovvero ricordi reali avvenuti nell'esistenza di Claudio Alessandri", dal linguaggio volutamente semplice, tale da accattivare la maggior parte dei lettori.

Oggi è di moda parlare di sé, Claudio è al di fuori di questo esibizionismo:

il suo è un viaggio nell'intimo di una realtà vissuta di gioia e di dolore accostando gli anni dell'infanzia ed esperienze vissute nel tempo, un tempo esposto alla gioia, ma anche al dolore.

Anna Scorsona

La poesia secondo il mio pensiero

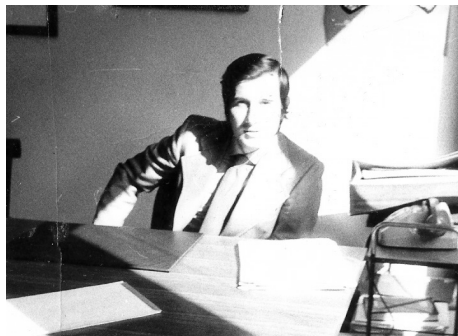
Se la prosa scaturisce dalla mente esaltata dalla fantasia, la poesia è l'emanazione sublime dell'anima. Poco importa se il componimento è ineccepibile scolasticamente, se la rima è "baciata", è l'espressione sentimentale che giustifica la bellezza compositiva, è il rivelarsi di ciò che è più intimo, che il pudore dei propri sentimenti si oppone a denudarsi, a mostrarsi senza infingimenti, l'esprimersi poeticamente coincide con la morte di un sentimento sublime per essere sostituito da un altro disvelarsi di pensieri che contengono inesorabilmente il principio di una fine, lo spazio che ospita l'immensità dello spirito, è costretto a cannibalizzare il precedente... e così fino all'estinguersi della gioia o del dolore, che generano quella bolla d'acqua pura che disseta e purifica l'anima.

Claudio Alessandri

MEMORIE, OVVERO RICORDI REALI
AVVENUTI NELL'ESISTENZA
DI CLAUDIO ALESSANDRI

SEDUTO ALLA SCRIVANIA

Seduto alla scrivania della mia stanza
guardo nel vuoto nell'attesa di un'idea
il mio cervello è come una macina
che rotea infrangendo frutti senza succo
stride rabbiosa nel vuoto doloroso
rimango in attesa e sento il tamburellare
della pioggia sui vetri della vicina finestra
volto lo sguardo e osservo le gocce
che lente scivolano lungo la lastra trasparente
corrono veloci poi, s'arrestano, per un attimo indecise
riprendono il cammino, ma sono incerte
avanzano, si arrestano, in linea retta
si contorcono all'improvviso cercando altra via
è evidente la loro sofferenza
sono incerte del loro destino e temono una fine ignota
forse torneranno nubi alte nel cielo
forse si esauriranno in una piccola pozza
e a nulla vale ritardare una fine certa.
Così sono le frasi che scrivo, incerte, nella speranza
di comporre un racconto d'amore, una favola, una poesia
o forse tante parole vuote senza sostanza
gocce di pioggia che scivolano su un vetro
anonime parole affidate ad una speranza
che, alla fine, darà vita ad una piccola pozza
che lenta diverrà vapore senza lasciare significativa traccia.



QUANDO VIENE LA SERA

Quando la sera cancella il rosso del tramonto
e i miei pensieri di adulto si incupiscono,
uso pensare a quando ero bambino,
nel piccolo paese vicino al mare,
accanto alla mole di Solunto
con l'antica città fenicia sul colle.
Quando l'estate bruciava la terra
e la cicala friniva d'amore
mio nonno ed io, nel novello meriggio
ci arrampicavamo per l'antica via
e raggiunta la cima del colle,
sostavamo un poco madidi di sudore, ma felici,
sotto l'ombrello dell'antico carrubo, non parlavamo,
il nostro sguardo vagava verso il mare,
Solanto, Casteldaccia e Imera
fino al lontano promontorio di Cefalù,
erano attimi di felicità per me giovane e di ricordi
dolci per mio nonno gravato dagli anni;
poi, percorso l'ultimo tratto dell'antico basolato,
mio nonno si fermava a parlare con un vecchio pastore
ed io correvo tra i ruderi muschiosi,
alla ricerca... del tempo,
poi, stanco, ma mai deluso, mi sdraiavo su un paziente mosaico
e mi perdevo... nel cielo che mi sovrastava,
e guardare le nubi che il vento scolpiva a poco a poco,
allora il mio piccolo cuore scoppiava d'emozione
per l'immensità che lo avvolgeva d'amore
...Il tramonto, adesso, è più dolce e la sera
non reca fantasmi alla mia mente,
ma dolce, ristoratore riposo.

MIO PADRE – PRIMA DELLA VERITÀ

Volava alto nel cielo, il volto irrorato
dal rosso tramonto, l'uomo-fanciullo
era inebriato dal vento che gli sferzava
il viso e gli portava gli odori della sua terra
che, ad ogni giro di elica,
si avvicinava sempre più.
Fuggiva da ricordi di orrore,
correva incontro a ricordi dolci e mai sopiti;
la moglie-bambina, i suoi figli in attesa,
la casa che avrebbe visto la sua vecchiaia serena.
Uno sparo lontano, una rosa rossa
sbocciò sul suo cuore,
non sentì dolore,
ma infinita tristezza,
richiuse le ali,
chinò il capo e, mentre la terra
si faceva sempre più vicina,
gli occhi si chiusero sull'immagine sperata
dei figli, della casa serena
che mai più avrebbe rivisto



VIVERE PER AMARE ANNA

Amare è una parola vuota quando l'amore travalica i limiti crudeli di una vita.

Non si può segnare un tempo, un inizio e una fine, non avrebbe alcun senso misurare un sentimento che ha la consistenza di un sogno, si accende all'improvviso a dare luce e vita in una nota buia, si per quanto tempo? Un attimo?

Una vita?

E ancora una volta si pone un limite ad un sentimento che ha del mistero e tale deve rimanere, inquietante, stimolante, perverso come l'incomprensibile del vivere e del morire, del piangere e del ridere, della paura e del coraggio.

Allora lasciamo che il cuore sobbalzi ad un tuo sorriso, che nello stomaco volino le farfalle per un tuo sguardo che giunge al viso come una calda carezza e lasciamo al "gelo" della scienza codificare un fenomeno che, se svelato, segnerebbe la fine dell'umanità intera.

Non può il razioicinio comprendere un sentimento che può esaltare, ma anche uccidere.

Forse un giorno capirò e capirai quanto ci amiamo e quanto ci siamo amati. adesso è il tempo di volare con il vento e con esso sottrarci ad ogni vincolo terreno, attendendo sereni il momento di una carezza, di uno sguardo complice, di un cenno d'assenso.



IL RACCONTO PERFETTO

Guardo il cielo azzurro del mattino
e mi rivedo bambino razzolare tra le galline
nell'aia, in campagna, nella piana silente
e mi tornano alla mente tanti ricordi,
che ricompaiono come benigni ectoplasmi,
muti testimoni di avvenimenti reali e sognati.
La vita, gli anni, mi hanno condotto per vie misteriose.
Attraverso gioie illusorie di una infanzia breve.
Ben presto l'incertezza si è impossessata della mia vita,
riservandomi conoscenze stupende di cultura e di fragili esistenze.
Da fanciullo ho compiuto il viaggio, reale,
più lungo della mia vita,
Tutti gli altri e sono stati tanti,
li ho compiuti con la fantasia,
una illusione dolce di vita serena da affidare a mille fogli bianchi,
mentre il tempo della mia vita scorre veloce
alla ricerca del racconto "perfetto".
Una vita immaginata divenuta reale
nel ticchettio snervante di una portatile azzurra.